

Comune di Pontassieve



Aula Consiliare

In data giovedì 4 giugno 2026, alle ore 18:09 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Pontassieve, la riunione "5^ SEDUTA CONSILIARE MESE GIUGNO" dell'organo Consiglio Comunale.

Presiede la seduta **Presidente del Consiglio CECCARELLI Leonardo**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Leonardo	CECCARELLI	Presidente del Consiglio	✓		
Eleonora	PALCHETTI	Consigliere	✓		
Lucia	HERVATIN	Consigliere	✓		
Simona	CAPANNI	Consigliere	✓		
Giulio	ZANOBINI	Consigliere	✓		
Gabriele	MASINI	Consigliere	✓		
Riccardo	SANTONI	Consigliere	✓		
Paolo	BELARDINELLI	Consigliere - CAPOGRUPPO	✓		
Simone	PASQUINI	Consigliere - CAPOGRUPPO	✓		
Francesco	ROSSI	Consigliere		✓	
Roberto	LAURI	Consigliere	✓		
Paola	VERATTI	Consigliere	✓		
Giulia	SELVI	Consigliere - CAPOGRUPPO	✓		
Alessandro	CRESCI	Consigliere - CAPOGRUPPO	✓		
Deborah	BALDI	Consigliere	✓		
Cecilia	CAPPELLETTI	Consigliere CAPOGRUPPO	✓		
Carlo	BONI	Sindaco	✓		

Alle ore 18:09, si unisce alla seduta **Assessore - Vice Sindaco Filippo PRATESI**.

Alle ore 18:09, si unisce alla seduta **Assessore Martina BETULANTI**.

Alle ore 18:09, si unisce alla seduta **Assessore Stefano GAMBERI**.

Alle ore 18:09, si unisce alla seduta **Assessore Chiara BARTOLINI**.

Alle ore 18:09, si unisce alla seduta **Assessore Mattia CANESTRI**.

Alle ore 18:09, si unisce alla seduta **Vice-Segretario Francesco CAMMILLI**.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Buonasera, benvenute, benvenuti, e vi prego di alzarvi per ascoltare il nostro inno nazionale.

Grazie.

Alle 18:10 prende il via la seduta numero 5 dell'anno 2026 del Consiglio Comunale, di Pontassieve, del 4 di giugno 2026.

Passo la parola al segretario Camilli per l'appello. Prego.

Sul punto, prende la parola **Vice-Segretario Francesco CAMMILLI** che dichiara: Buonasera a tutti e a tutte. Procedo all'appello: Carlo Boni, Leonardo Ceccarelli, Lucia Hervatin, Presente Giulio Zanolini presente Riccardo Santoni Paolo Berardinelli Gabriele Masini Simona Capanni e Eleonora Palchetti Selvi Giulia, Verratti Paola Pasquini Simone, presente. Francesco Rossi, per ora assente.

Cecilia Cappelletti, presente. Baldi Debora, presente. Lauri Roberto, Alessandro Cresci, presente.

Quindi sono 16 consiglieri presenti e un consigliere assente.

Do la parola al presidente per l'inizio del consiglio.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie.

Passiamo al punto numero 1, all'ordine del giorno, l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 12 maggio del 2026.

Alle ore 18:14, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 12/05/2026**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Prego i consiglieri di esprimere il proprio voto.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:14 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 12/05/2026"**.

Il voto, che si chiude alle ore 18:14, con 16 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI				
Roberto	LAURI	✓			
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI	✓			
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Il verbale approvato con 16 voti favorevoli all'unanimità.

Alle ore 18:15, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - ART. 58 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE**.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno.

Celebrazione degli 80 anni della Repubblica, del voto alle donne e della partecipazione politica femminile nella storia amministrativa del Comune di Pontassieve.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Sono le mie comunicazioni partiamo con l'iniziativa prevista quest'oggi in consiglio comunale.

Per la celebrazione dell'80° della Repubblica Italiana, l'80° anniversario del voto alle donne e l'80°, anniversario della partecipazione politica femminile. In apertura della seduta, lascio però, la parola a chi ha curato il progetto Adotta un articolo della Costituzione, curato dalla sezione soci di Pontassieve, Quindi prego, di avvicinarsi, la signora Lucia che ci illustrerà, come è stato sviluppato il progetto che vede coinvolti i bambini delle nostre scuole, con l'obiettivo di sensibilizzare, la conoscenza e l'approfondimento di alcuni temi, cardine della nostra carta costituzionale.

Ci sembrava oggi è più che mai opportuno dare spazio a, ripeto, a questo importante progetto curato dalla sezione Soci Coop e patrocinato, promosso dal Comune di Pontassieve. Prego.

Alle ore 18:18, si unisce alla seduta **Consigliere Francesco ROSSI**.

Interviene quindi **la Sig.ra BIGLIAZZI, della sezione Soci Coop di Pontassieve:**

Buonasera a tutti. Mi scuso della mise, ma siamo reduci da un altro lavoro con le scuole a Montegiovi, quindi è stata una corsa dai monti alla pianura.

Allora, non voglio rubare molto tempo, dico solo che questo è un progetto di tanti insegnanti che ci hanno accompagnato in questi anni, che ha quasi 30 anni.

Onestamente mi sta sfuggendo la data di quando è iniziato, però insomma è una tradizione che vogliamo continuare. Quest'anno sono state 12 le classi che hanno partecipato, tra le quali anche 2 dell'infanzia. Quindi siamo felicissimi di avere anche questi bambini e queste bambine piccolini che cominciano a ragionare sui diritti, doveri, e insomma tutto quello che la nostra meravigliosa carta costituzionale prevede. Le classi hanno riguardato tanto il comune con le scuole di Pontassieve e di Pelago, e quest'anno anche una scuola elementare del comune di Rufina. Sono stati 250 bambini che hanno elaborato diversi lavori. Ne vedete una scelta.

Purtroppo il periodo non è dei migliori. La scuola sta un po' finendo, quindi è un po' difficile radunare le forze. Però alcune insegnanti potevano essere presenti, ci sono anche, c'è una delegazione di bambini che poi parleranno loro direttamente. Io illustro, dico brevemente quali sono stati gli articoli sui quali hanno lavorato, e qui sono esposti solo alcuni di questi lavori.

La scuola Ghiberti, la media di Pelago, il lavoro della media di Pelago è questo, ha lavorato sui primi 12 articoli della Costituzione. No, Scusatemi, sto sbagliando. Beh, tanta pazienza, sulla parte seconda della Costituzione, tra l'altro, credo sia la prima volta in assoluto che una scuola ha affrontato un tema della nostra Costituzione meno appetibile, insomma non hanno lavorato tanti su questo argomento. Invece questi ragazzini hanno fatto un ottimo lavoro. Poi, sull'articolo 11 molte classi hanno lavorato.

L'argomento ovviamente è vivo. Quindi abbiamo uno che è la Scuola Falcone, che vi dicevo appunto del Comune Rufina, vi ha lavorato anche Molino del piano; quindi, insomma varie classi hanno lavorato su quest'articolo.

Pelago ha lavorato moltissimo, la De Maio di Pelago, e moltissime classi sull'articolo 34, il diritto allo studio. E Pelago in particolare aveva fatto un lavoro bellissimo. Io avevo chiesto all'insegnante di portarcelo, però sono impegnati su altri fronti, sul diritto allo studio legato al diritto allo studio delle donne negli indirizzi scientifici, che è stato un argomento osteggiato fino a pochi decenni fa. Insomma, se pensiamo che le donne avvocate ce ne sono state ben poche negli ultimi tempi.

Poi la Giuntini invece con questo meraviglioso lavoro, poi se ci sarà il tempo potrà essere anche visto, che ha coinvolto tanto la scuolina San Giuseppe quanto la quarta e la quinta della Giuntini, hanno lavorato sull'articolo 34, la cooperazione. E purtroppo [...] si scusa, ma non poteva essere qui presente.

Infine, ma non lo cito per ultimo, ovviamente per vari motivi, la Calvino ha fatto uno splendido lavoro che potete vedere in quella fotografia, in quella riproduzione della dell'Italia, la nostra Italia, che è una ragazzina di sana e robusta costituzione. Ci hanno fatto anche poi un altro regalo che è avvenuto a margine, ma ci è piaciuto proporlo e mandandolo anche a tutte le scuole che hanno partecipato come forma

di ringraziamento. Un'opera di potenziamento. Una bambina della Calvino aveva fatto quello splendido disegno che voi vedete lì riprodotto nel manifesto, e questo è l'originale: un albero che lega tutti i suoi rami.

E i bambini delle due quinte, quinta A e quinta B, hanno poi elaborato una poesia che è stata riprodotta anche sul manifesto. Quindi è un pochino questo il corollario delle nostre cose.

Prendo l'occasione per ringraziare la disponibilità del Comune che ci ospita ultimamente, siamo un po' degli invasori, diciamo, però ci sentiamo a casa.

Ecco, io ho terminato la mia breve presentazione. Ora però, visto che abbiamo qua le classi quinta A e quinta B della Calvino, inviterei i bambini presenti, e le docenti, ovviamente, a parlarci un pochino del loro lavoro.

Presidente consiglio comunale Leonardo Ceccarelli

Allora, i bambini si fermino lì perché abbiamo un tema di privacy, ovviamente, quindi, non possiamo trasmettere perché non siamo in possesso delle liberatorie. Quindi, ringrazio la dottoressa Lucia Bigliazzi e anche la sorella Luciana che sono sempre così attente a tramandare i sani valori della Costituzione. Grazie.

A questo punto, interviene **l'INSEGNANTE della Scuola primaria Italo Calvino:**

Buonasera a tutti, buonasera al signor sindaco, al presidente, tutto il consiglio e a tutti gli intervenuti. Ho l'onore, il piacere di lasciare la parola a queste alunne, alunne della quinta A e della quinta B della Scuola Calvino. A dire il vero, noi abbiamo lavorato un po' tutto l'anno e anche gli anni scorsi sulla Costituzione.

È veramente il libro che ci piace di più perché ci rende tutti uguali, liberi, in democrazia. Vi lascio la parola, prego.

Bambina scuola elementare

A distanza di 80 anni del referendum che ci proclamò Repubblica, noi quinte della Calvino abbiamo studiato i primi 12 Articoli della Costituzione e ci siamo confrontati sull'importanza di questi principi fondamentali per mettere in pratica e garantire nel tempo il vivere liberi e in pace.

INSEGNANTE della Scuola primaria Italo Calvino:

Quindi oltre questo lavoro che vi ha illustrato prima la signora Lucia, noi abbiamo anche realizzato un disegno, nell'ora di arte e immagine, e questo disegno poi è stato scelto, devo dire, con nostro grande piacere per essere messo nel manifesto che ricorda appunto l'anniversario della Repubblica Italiana.

Bambina scuola elementare

Nel manifesto c'è raffigurato un albero robusto che qui diventa il simbolo della nostra libertà, della convivenza e della condivisione delle regole che ci rendono cittadini capaci di vivere insieme, consapevoli della nostra storia e del valore della democrazia.

INSEGNANTE della Scuola primaria Italo Calvino:

Questa è Alessia, l'autrice del disegno. Per finire sul disegno, una poesia, perché comunque la poesia aiuta a vivere meglio tutti, ed è importante per noi nelle scuole lavorare anche su questo aspetto, perché libera le nostre emozioni e ci rende davvero tutti capaci di vivere meglio. Sentiamola un po', questa poesia elaborata da entrambe le classi.

Bambina scuola elementare

L'albero della libertà. La libertà è come un albero robusto, essa ha radici profonde che affondano in un passato da non dimenticare, e le nostre vite si incontrano e come rami si intrecciano, lasciandosi sfiorare e cullare dal vento della libertà. Libertà che la nostra Costituzione ci regala ogni giorno.

INSEGNANTE della Scuola primaria Italo Calvino:

Ringraziamo quindi queste bambine, ma io vorrei ringraziare tutti i bambini delle due classi, naturalmente le mie colleghe, per questo lavoro e per questo anno scolastico. Noi adesso gli lasciamo prendere il volo verso la scuola media. E abbiamo tanta fiducia in loro. Bisogna avere fiducia in questi ragazzi perché sono il nostro futuro. Grazie.

Interviene Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:

Grazie a lei. Grazie mille. Brava.

Come detto in precedenza, con questa seduta del Consiglio Comunale vogliamo celebrare alcune importanti ricorrenze: l'ottantesimo anniversario della Repubblica Italiana, l'ottantesimo anniversario del voto delle donne, e l'80° anniversario della partecipazione politica femminile.

Particolare attenzione vorrei rivolgere a quest'ultimo, tutt'altro che scontato aspetto. Già col Decreto Bonomi, del 1° febbraio 1945, era stato previsto l'elettorato attivo delle donne, ma quello passivo, cioè la possibilità di essere votate, giungerà solo in corrispondenza delle prime elezioni amministrative del dopoguerra. Il 10 marzo 1946. Tra l'altro, con un decreto emanato all'ultimo tuffo. Da allora la cittadinanza delle donne italiane poté dirsi completa.

La storia ci tramanda l'importanza del contributo femminile alla redazione della Costituzione, che vedrà la luce nel, nel 1948. Tuttavia, il percorso per la piena partecipazione delle donne all'attività politica è stato lungo. E non pare ancora compiuto.

Questo Paese deve fare ancora molta strada verso la piena realizzazione della parità di genere, così come dettato dall'articolo 3 della Costituzione. Solo allora potremo affermare di vivere in una democrazia compiuta. Noi continueremo a camminare con feroce determinazione verso questa direzione.

Chiudo questo breve intervento di introduzione e consentitemi di ringraziare la consigliera Selvi e l'assessora Betulanti che hanno avuto l'idea di questa celebrazione e l'hanno portata avanti, insieme a me, insieme a tante altre persone, in particolare la responsabile dell'Ufficio del Consiglio, nonché mio angelo custode, la dottoressa Ilaria Borselli e tutti coloro che negli uffici hanno contribuito alla realizzazione di questa seduta. ne cito 3, ma sono state veramente tante: la dottoressa Fiesoli, la dottoressa Barbugli e la dottoressa Giulia Fossi, che si sono adoperate per realizzare questa giornata.

In ultimo vorrei ringraziare tutti i gruppi consiliari per l'adesione entusiasta all'iniziativa, e soprattutto, tutte le consigliere e le amministratrici che nel tempo hanno contribuito a rendere Pontassieve un bel posto in cui vivere. Grazie.

Lascio la parola al sindaco Carlo Boni per il primo degli interventi previsti. Grazie. Alle ore 18:29, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI - ART. 58 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

A questo punto, interviene **Sindaco Carlo BONI** che dichiara:

Grazie, Presidente, grazie mille. Benvenute e benvenuti a tutti.

Veramente sono emozionante oggi a parlare, ecco, un po' il fiato mi si romperà perché comunque abbiamo voluto, l'ha già detto il presidente, fare questa giornata di celebrazione degli 80 anni della Repubblica cercando di coinvolgere più persone possibile, più rappresentanti possibili di quella che è un'istituzione importante a cui teniamo tanto come la nostra Repubblica.

Ringrazio in primis, la sezione Soci Coop, la presidente Bigliuzzi, per portare avanti questo progetto bellissimo, adotta un articolo della Costituzione, un progetto in cui l'amministrazione ha sempre creduto e continua a credere in maniera forte, perché crede fortemente nel valore educativo anche della nostra Costituzione, oltre che nel valore di principio.

Quindi portare avanti nelle nostre classi e vedere che c'è tanto entusiasmo, nel rispondere da parte degli insegnanti gli articoli della Costituzione oggi è un atto quanto mai efficace ed importante.

Quindi grazie davvero, ringrazio chi aderisce, gli istituti comprensivi Pontassieve e Pelago, perché è un progetto, insomma, che esce anche dai confini comunali e anche Rufina quest'anno, quindi guarda un po' a quello che è il nostro territorio, a quel territorio che tanto ultimamente stiamo richiamando, un territorio che è quello della Val di Sieve, che cerca di essere sempre più unito e coeso.

Ringrazio la Scuola Giuntini anch'essa che partecipa e aderisce. Ringrazio soprattutto le bambine e bambini perché ogni anno ci regalano delle grandi emozioni con lavori che sono veramente lavori che danno il senso, e veramente danno il valore di questo progetto.

Lavori di fantasia anche spesso, perché spesso nelle nostre scuole, si tralascia un po' questo fattore importante. I ragazzi vanno fatti sognare, i ragazzi sognano e ci danno a volte delle interpretazioni molto più belle di quelle che possiamo solo immaginare.

E quando si vede questi lavori si vede che nella costituzione loro riescono anche a viaggiare, a farla propria, e sicuramente qualcosa a loro resterà. Per questo grazie ragazzi, grazie ragazzi della Scuola Calvino, una scuola alla quale sono profondamente e intensamente legato per ovvi motivi, non solo perché è stata la mia scuola. Insomma, tanti che sono qui in aula sanno per quale motivo.

Oggi è 4 giugno, giorno di consiglio, a 2 giorni dalla Festa della Repubblica. Abbiamo deciso insieme, come dicevo prima, al Presidente del Consiglio. alla giunta, all'assessore Betulanti, alla consigliera Selvi, alle consigliere e consiglieri di dedicare questa seduta alle celebrazioni dell'80° anniversario della nostra amata Repubblica.

Quel 2 giugno 1946, oltre a essere la data del referendum che sancì la trasformazione dell'Italia monarchica in una Repubblica democratica, fu anche il giorno di un voto storico che vide per la prima volta le donne protagoniste della vita politica nazionale. Dopo secoli veniva finalmente riconosciuto un diritto fondamentale. La nostra democrazia stava finalmente prendendo forma e il suffragio diventava davvero universale.

Qui a Pontassieve votarono 8.322 persone. Ben 7.113 cittadini di Pontassieve, pari all'85,5%, scelsero la Repubblica, la stessa che oggi in questa sede siamo chiamati con orgoglio a rappresentare, onorare.

Fu una scelta di libertà di pensiero, fu una scelta di rispetto delle idee altrui, fu una scelta di giustizia sociale e di uguaglianza, una scelta di rispetto dell'altro, come dicevo prima, ma anche di pace.

Una scelta che ci affida oggi a noi che siamo rappresentanti in questa sede della Repubblica, la responsabilità di esercitare il confronto democratico nel rispetto di quelle che sono le diversità di pensiero e nella tutela delle minoranze.

Il referendum del 2 giugno diede avvio alla Repubblica e all'elezione dell'Assemblea Costituente. Quell'assemblea era composta da donne e uomini straordinari, animati dai valori della resistenza, protagonisti della liberazione e costruttori del futuro.

Tra loro vi erano figure di spicco, ma anche figure a noi vicine, come la Bianca Bianchi, che oggi appunto è sepolta nel cimitero di Rufina, il futuro sindaco di Firenze Giorgio La Pira, che ancora ispira e ci deve ispirare per quei valori di pace che riuscì a far passare in un momento difficile, in un momento di guerra fredda. Teresa Mattei, Piero Calamandrei, solo per citarne alcuni.

In appena un anno e mezzo seppero elaborare, approvare e consegnare al paese la nostra carta costituzionale, vero fondamento della Repubblica. Attraverso la Costituzione la Repubblica poteva compiersi.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in questi giorni, il 2 giugno, ha affermato che il voto del popolo italiano segnò, dopo il ventennio fascista, la tragedia bellica, la lotta di liberazione, una svolta nella storia del Paese, ponendo le basi per edificare sulle solide fondamenta della Costituzione un nuovo patto civile ispirato ai principi di libertà, uguaglianza e solidarietà, spinto da un'intensa sete di pace.

Quella intensa sete di pace, fondamento della nostra Costituzione, oggi ci deve spingere a rafforzare quelle che sono le istituzioni democratiche e a rilanciare le rappresentanze come mezzi per concorrere con metodo democratico al determinare quella che è la politica nazionale.

Il compito della Repubblica e di chi la rappresenta, come noi in questa assise, come voi che l'avete rappresentata deve essere rivolto, come recita l'articolo 3 della Costituzione, a rimuovere quegli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti alla vita politica, economica e sociale del Paese.

Questi 80 anni di Repubblica, di libertà e democrazia però sono stati attraversati anche da momenti difficili, momenti bui, profondamente bui. Ma la Repubblica, grazie alla forza della propria Costituzione, ha resistito e ha vinto. D'altra parte, in questi 80 anni sono cambiate le rappresentanze politiche, sono stati rivoluzionati i modelli e gli stili di vita, sono passate le generazioni, ma la carta è rimasta sempre attuale, è rimasta un caposaldo del nostro diffuso sentimento, valore unitario, universale e riconosciuto.

In questi 80 anni centrale è stato l'impegno delle donne nella società e nella politica, le quali, forti di una volontà di riscatto troppo a lungo attesa, non si sono risparmiate nel perseguire i valori costituzionali e lottare per la realizzazione dei principi costituzionali.

La strada della piena realizzazione della carta costituzionale, tuttavia, è ancora lunga e tortuosa, ma ogni passo è una conquista per tutte e tutti, per coloro che sono nati in Italia e per chi ha deciso di viverci provenendo da altre parti del mondo.

Riprendendo sempre le parole del presidente Mattarella, che nei giorni scorsi ha ricordato come i valori della Costituzione vivono nell'azione di quanti si pongono al servizio della comunità, desidero rivolgere un sentito ringraziamento a ciascuna consigliera e a ciascun consigliere, a ogni assessora e ogni assessore, a chi è rappresentante ogni giorno delle istituzioni democratiche, le maestre qui in sala che fanno un lavoro eccezionale un doveroso ringraziamento per l'impegno quotidiano che è dedicato alla nostra comunità e per il lavoro svolto anche nel ricordo di chi oggi non è più con noi.

In particolare, oggi, in questo ottantesimo, vale la pena celebrare la nostra carta costituzionale, sottolineando come essa, anche e soprattutto, in ogni suo articolo abbia sancito le pari opportunità tra uomini e donne nei diritti politici, nell'elettorato passivo, ma anche fortunatamente in quello attivo.

Per questo un particolare ringraziamento va all'impegno e alla passione di tutte le amministratrici e di tutti gli amministratori presenti oggi in sala di Pontassieve in questi primi 80 anni di Repubblica Democratica.

Saluto e accolgo voi da primo cittadino con tanta emozione, con affetto, partecipazione emotiva. Ognuno di voi è importante, è stato prezioso per la crescita di questo comune e di questo territorio.

Permettetemi di rivolgere un saluto particolare alla sindaca che mi ha preceduto, che è qui presente, Monica Marini, in quanto prima donna divenuta sindaco a Pontassieve, con l'auspicio che abbia aperto una strada e che nei prossimi 80 anni di vita di Repubblica ce ne possano essere molte altre qui sedute.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Ringrazio il sindaco e cedo la parola alla consigliera delegata Giulia Selvi. Prego.

Interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Giulia SELVI:**

Grazie, grazie Presidente, e grazie a tutti e a tutti voi per la vostra presenza, dalle bambine alle insegnanti alla sezione soci e tutte voi amministratrici e cittadinanza intera.

Comprenderete la mia emozione per essere la prima donna nella storia d'Italia a ricoprire una delle più alte cariche dello Stato. Io stessa non ve lo nascondo, Vivo quasi in modo emblematico questo momento, avvertendo in esso un significato profondo che supera la mia persona e investe milioni di donne che attraverso lotte faticose, pazienti e tenaci si sono aperte la strada verso la loro emancipazione.

Essere stata una di loro e aver speso tanta parte del mio impegno di lavoro per il loro riscatto, per l'affermazione di una loro pari responsabilità sociale e umana, costituisce e costituirà sempre un motivo di orgoglio nella mia vita.

Così Nilde Iotti in apertura del suo discorso di insediamento alla presidenza della Camera dei Deputati il 20 giugno 1979.

Intervenire oggi nella più alta sede di democrazia del nostro comune è per me motivo di orgoglio e profondo senso di responsabilità.

Oggi celebriamo gli 80 anni della nostra Repubblica e di cittadinanza politica delle donne. A Pontassieve le donne votarono per la prima volta il 10 marzo del 1946

per le elezioni amministrative che videro diventare sindaco Mario Mannini e la nomina della prima consigliera del nostro comune, Maddalena Stellati.

Il 2 e il 3 giugno successivi nasceva una nuova forma di Stato e una democrazia quasi compiuta. Quasi, perché con il decreto del 1945 che citava prima il presidente, vennero escluse dal voto le prostitute definite vaganti che esercitavano, cioè, fuori dalle case chiuse, a cui il diritto di voto fortunatamente però fu riconosciuto ben presto, ovvero nel 1947.

Quindi quasi tutte le donne italiane per la prima volta venivano riconosciute come cittadine a pieno titolo, conquistando il diritto di voto e di eleggibilità.

Finalmente, all'interno delle urne elettorali, le donne divennero dei soggetti della vita politica e non solo degli oggetti. Il 2 giugno 1946, con la scelta tra Repubblica e Monarchia, i cittadini italiani elessero anche componenti dell'Assemblea Costituente che doveva redigere la nuova carta costituzionale, ovvero i padri e le madri costituenti. Su 556 membri eletti, le donne furono solo 21, circa il 3,8%. E 5 di loro fecero parte della decisiva Commissione dei 75 incaricate di redigere materialmente il progetto di Costituzione: Maria Federici, Angela Gotelli, Nilde Iotti, Teresa Noce e Angelina Merlin.

Nonostante la netta minoranza, il loro impatto sul testo della Costituzione fu incisivo e determinante, specialmente sui temi dell'uguaglianza formale e sostanziale, dei diritti della famiglia, dell'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, del lavoro femminile e dell'accesso agli incarichi pubblici, anche se sappiamo che per la sua applicazione pratica dovemmo attendere il 1963 per entrare finalmente in magistratura ed essere ritenute abbastanza degne.

Anche nel nostro territorio, 80 anni fa, donne di ogni estrazione sociale fecero la fila ai seggi per esercitare finalmente un diritto conquistato, un giusto riconoscimento a chi aveva lottato nelle fabbriche, nei campi, nella Resistenza, come partigiana e non solo, e nella ricostruzione quotidiana della nostra comunità distrutta dalla guerra.

Quelle donne per prime capirono che votare non era un dovere, era il modo essenziale per contribuire non solo alla democrazia del nostro paese, ma alla nostra stessa vita. La tenuta stessa delle comunità poggia il proprio fondamento sul ruolo della donna nella società.

La cittadinanza politica però non si esaurisce nel diritto di voto. Oggi sediamo in questo consiglio comunale e all'interno delle amministrazioni grazie alla svolta storica del 1946, ma il percorso è ancora molto lungo. Secondo il [---] aggiornato a marzo 2026 sulle donne in comune, le donne nella rappresentanza politica dei comuni sono 44.402, il 35,3% del totale.

Solo 1.187 le sindache, un numero che comunque è cresciuto di 8 volte rispetto al 1986, quando erano solo 145. Nel raccogliere i nominativi e le informazioni per organizzare la seduta di questa sera, per cui anch'io ci tengo a ringraziare veramente sentitamente tutti gli uffici comunali, non abbiamo però potuto fare a meno di constatare dell'impatto delle cosiddette quote rosa e della doppia preferenza di genere nella rappresentatività delle donne all'interno del nostro comune. Nessuna di noi le vorrebbe, e nessuna di noi vorrebbe essere considerata un riempitivo all'interno delle liste dei candidati ai consigli comunali.

Tuttavia, sappiamo che queste misure sono state necessarie perché il metro di giudizio tra donne e uomini è diverso. Una donna o non è mai abbastanza brava o lo è troppo.

Ma quindi che cosa possiamo fare oggi per incentivare la partecipazione politica delle donne? Creare le condizioni affinché le donne non debbano scegliere tra carriera e famiglia. E sostenere le politiche di welfare per la famiglia stessa, dare voce alle donne, combattere il divario salariale, contrastare con fermezza ogni forma di violenza di genere, incluso il linguaggio sessista che troppo spesso colpisce le donne in politica, promuovere una cultura del rispetto fin dalle scuole. Dobbiamo normalizzare che possiamo essere amministratrici anche in ruoli apicali e lavorare, essere madri o meno, e non perché qualcuno ce lo ha concesso, ma perché siamo in grado di farlo, o perché ce lo meritiamo.

Ruth Bader Ginsburg, giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti, diceva che le donne appartengono a tutti i luoghi in cui si prendono decisioni.

Ieri è nata la rete delle amministratrici della Toscana, uno spazio aperto, democratico e plurale dove ogni amministratrice possa portare la propria esperienza e visione politica per confrontarsi e collaborare. Pertanto, io invito le mie colleghe a firmarlo, i miei colleghi invece a sostenerlo.

E in conclusione, l'80° anniversario della Repubblica e della cittadinanza politica delle donne ci ricorda ogni giorno che i diritti non sono conquistati per sempre, che vanno protetti, coltivati e ampliati. Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliera Selvi.

Passo la parola alla consigliera Cappelletti. Prego.

Interviene quindi **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI**:

Grazie, Presidente.

Ottant'anni or sono, nel 1946, l'Italia compì uno dei passaggi più decisivi della propria storia. Per la prima volta le donne entrarono a pieno titolo nella vita democratica della nazione. Fu un momento denso di speranza, gravido di responsabilità perché segnava l'alba di una nuova stagione per un paese provato dalla guerra, ma determinato a edificare un futuro diverso, più giusto e più libero. Eppure, quel traguardo non fu un dono, non fu una concessione, fu il frutto di una lunga e tenace battaglia civile, culturale e politica, sostenuta da due generazioni di donne coraggiose.

Donne come Anna Kulishov, che già alla fine dell'Ottocento rivendicava diritti allora ritenuti impensabili. Donne che animarono movimenti, associazioni, sindacati. Donne che durante la guerra parteciparono attivamente, contribuendo concretamente alla liberazione del paese e ponendo le basi morali e civili della nostra nuova Italia.

Il diritto di voto alle donne fu riconosciuto con il decreto del 1945, ma fu il 2 giugno 1946, in occasione del referendum istituzionale, che questo diritto trovò la sua piena espressione. Quel giorno le donne italiane votarono per la prima volta in una consultazione nazionale chiamata a decidere il destino del nostro Stato.

Non fu soltanto un voto, fu un atto solenne di cittadinanza, fu l'ingresso ufficiale delle donne nella storia politica della Repubblica. Fu, in senso profondo, il riconoscimento della loro piena dignità civile.

In quel giorno memorabile, milioni di italiane varcarono la soglia delle loro case, animate da emozione, consapevolezza, talvolta accompagnate da figli o familiari, per esercitare un diritto fino ad allora negato. Alcuni lo fecero con esaltazione, altre con orgoglio, tutte con la consapevolezza di stare vivendo un passaggio storico. In quelle file davanti ai seggi si delineava già il voto di un'Italia nuova, più giusta, più consapevole, più libera.

Questo cambiamento attraversò anche i nostri territori. In Toscana, terra di forte tradizione civile e democratica, le donne furono protagoniste non solo del voto, ma anche della ricostruzione morale e sociale del dopoguerra. A Firenze, città simbolo della cultura e della libertà, la partecipazione femminile contribuì a ridare slancio alla vita pubblica, alle istituzioni, alle comunità locali. E anche nei centri più piccoli come Pontassieve, quel 2 giugno non fu un giorno qualunque. Fu un giorno di dignità, di conquista, di orgoglio.

Donne che fino a poco tempo prima erano rimaste ai margini della vita politica entrarono finalmente nei seggi come cittadine a pieno titolo. In quel gesto semplice, una scheda, una matita, una firma, c'era un cambiamento profondo destinato a segnare le generazioni successive.

E anch'io voglio spendere una parola per la prima sindaca di Pontassieve, Monica, a cui va, un mio sentito ringraziamento e tutto il mio orgoglio, anche per esserne stata una competitor politica e soprattutto il ringraziamento va perché mi ha sposata e se questo matrimonio dovesse fallire avrò qualcuno a cui dare la colpa che naturalmente sarà un personaggio di sinistra.

Da quel momento le donne non furono più soltanto elettrici ma anche protagoniste della vita istituzionale. 21 donne entrarono nell'Assemblea Costituente contribuendo in modo determinante alla stesura della nostra carta fondamentale. E faccio i complimenti alla bambina che forse in questo momento se n'è andata, per quel bellissimo disegno, perché non c'è, penso, un modo migliore di rappresentare la nostra Costituzione come un grande albero con radici profonde ma con i rami che rappresentano tutti i nostri articoli.

Perché diceva bene la signora Bigazzi prima, spesso si sopravvaluta, non si sopravvaluta, ma si parla spesso dei primi 13 articoli della Costituzione e si dimenticano tutti gli altri articoli, che invece sono molto belli perché rappresentano un principio fondamentale, cioè quello del bilanciamento, per esempio ad esempio, di tutti i nostri poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, che insieme all'articolo 3, che è il fulcro, che è il centro di quell'albero, fanno da corollario a tutta la nostra carta costituyente.

Da allora tuttavia il cammino non è stato privo di ostacoli. Il diritto del voto segnò soltanto l'inizio. Le donne hanno dovuto continuare a lottare per affermarsi nella società, nel lavoro, nelle istituzioni, hanno dovuto conquistare spazi, diritti, riconoscimenti. Hanno dovuto superare resistenze culturali profonde, stereotipi radicati, barriere spesso invisibili ma reali.

E ancora oggi, a distanza di 80 anni, quella battaglia non può dirsi conclusa. Persistono disuguaglianze, divari salariali, difficoltà nell'accesso ai ruoli decisionali. Ostacoli nella conciliazione tra vita professionale e familiare. Persistono soprattutto atteggiamenti culturali che faticano a riconoscere pienamente il valore e il contributo delle donne.

Eppure, volgendo lo sguardo al passato, è impossibile non riconoscere la portata di quella conquista. Senza il voto alle donne la nostra democrazia sarebbe rimasta incompleta, fragile, ingiusta. Con il voto alle donne l'Italia ha scelto di essere autenticamente una Repubblica fondata sull'uguaglianza, sulla partecipazione, sulla responsabilità condivisa.

Ricordare oggi questi 80 anni non significa soltanto celebrare una pagina di storia, significa assumere una responsabilità nel presente, significa difendere ogni giorno quei diritti, ampliarli, renderli effettivi per tutte e per tutti.

Significa lavorare affinché la parità non sia solo un principio scritto, ma una realtà concreta. Perché la democrazia non è mai un bene acquisito, una volta per tutte. Essa vive nella partecipazione, nella consapevolezza, nel coraggio di chi sceglie di esserci. Vive nella capacità di includere, ascoltare, dare voce a chi per troppo tempo non l'ha avuta.

E allora, nel rendere omaggio alle donne che ci hanno preceduto, dobbiamo interrogarci con onestà: che cosa stiamo facendo noi oggi per essere degni della loro eredità? Quale contributo stiamo dando per rendere la nostra società più equa, inclusiva, rispettosa? 80 anni fa le donne italiane conquistarono il diritto di voto. Oggi spetta a noi dare pieno significato a quella conquista, ogni giorno, con le nostre scelte, con il nostro impegno e con la nostra voce.

E qui a Pontassieve, questo impegno assume un valore ancora più concreto. Significa tradurre quei principi nella vita quotidiana della nostra comunità, nelle istituzioni locali, nelle scelte che riguardano il futuro del nostro territorio. Sta a noi oggi essere all'altezza di quella storia. Sta a noi fare in modo che nessuna voce resti indietro. Sta a noi qui a Pontassieve dimostrare che quella conquista non appartiene al passato, ma vive ogni giorno nelle nostre scelte.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, consigliere Cappelletti. Prego il consigliere Rossi di prendere la parola.

A questo punto, interviene **Consigliere Francesco ROSSI**:

Grazie Presidente, benvenuti a tutte e a tutti.

come hanno detto già tutti in precedenza, è veramente emozionante insomma essere qui in questo momento e partecipare a una commemorazione del genere, perché ovviamente oltre a partecipare come cittadino si sente il carico di rappresentare un'istituzione.

Oggi celebriamo il passaggio fondamentale della nostra storia, gli 80 anni della Repubblica Italiana. E insieme gli 80 anni di un evento che ne rappresenta il cuore più profondo e più moderno: il primo voto delle donne, esercitato nel 1946. Non si tratta solo di una ricorrenza da ricordare, ma di un'eredità da rendere viva qui e ora nelle scelte che compiamo ogni giorno come istituzioni.

Nel 1946 milioni di donne italiane entrarono per la prima volta in cabina elettorale. Non fu un gesto scontato, fu un atto di emancipazione, di responsabilità, di fiducia nella democrazia. Quelle donne non solo votarono ma contribuirono in maniera decisiva alla nascita della Repubblica e alla stesura della nostra Costituzione che all'articolo 3 afferma con chiarezza l'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di sesso.

Eppure la conquista del diritto di voto non ha segnato automaticamente la piena realizzazione della parità. La partecipazione politica femminile è cresciuta nel tempo, ma continua ancora oggi a confrontarsi con ostacoli visibili e invisibili: squilibri nella rappresentanza, difficoltà di accesso ai ruoli decisionali, carichi di cura che ricadono anche troppo spesso sulle donne.

Per tal motivo questo anniversario non può essere solo celebrativo, deve essere uno stimolo. Oggi qui a Pontassieve abbiamo la responsabilità di tradurre quei principi costituzionali in politiche concrete. Significa promuovere una cultura politica inclusiva, valorizzare il contributo delle donne nella vita politica e pubblica e amministrativa, sostenere forme di partecipazione che rendono la politica accessibile a tutti, ma soprattutto a tutte.

Significa inoltre lavorare affinché le nuove generazioni crescano con la consapevolezza che la democrazia non è mai acquisita una volta per tutte, ma va esercitata, difesa, rinnovata, coltivata.

E che questa responsabilità riguarda uomini e donne insieme, in condizioni di pari dignità. La partecipazione delle donne non è una questione di genere, è una questione di qualità della democrazia. Una comunità più giusta, più forte, più capace di futuro quando tutte le sue voci sono rappresentate.

Celebrare gli 80 anni della Repubblica significa anche riconoscere il ruolo fondamentale che le donne hanno avuto nella storia del nostro paese, nella Resistenza, nella ricostruzione, nella scuola, nel lavoro, nelle istituzioni. E significa impegnarsi affinché questo contributo sia sempre più visibile, riconosciuto e valorizzato.

Oggi quindi non ricordiamo soltanto il passato, ma rinnoviamo un impegno. Un impegno per una Pontassieve sempre più inclusiva, dove la partecipazione politica femminile non sia un'eccezione ma una normalità. Un impegno per una democrazia che sappia ascoltare, rappresentare e coinvolgere tutte e tutti. Un impegno per dare continuità a quel voto del 1946 che non è stato solo un diritto conquistato ma una promessa di futuro. Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Rossi.

Cedo la parola al consigliere Cresci. Prego, prego, consigliere.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, presidente. Allora, signor presidente, signor sindaco, signori e Signore della Giunta, colleghe e colleghi, colgo l'occasione per salutare le ex amministratrici, del nostro comune e i loro familiari. Rivolgo un saluto davvero caloroso, intriso di vicinanza e gratitudine a tutti gli eredi, e le eredi delle ex consigliere e assessore, oggi presenti in sala, e anche a chi, in questo momento, non ha potuto partecipare.

Prendo la parola oggi per celebrare gli 80 anni dal primo voto delle donne in Italia. Una ricorrenza che definisce l'essenza stessa della nostra democrazia.

Nel 1946 la parola popolo ha finalmente incluso l'intera popolazione, sanando una ferita storica attraverso una vera fondazione di cittadinanza. Se a livello nazionale il suffragio universale ridisegnò il paese, la nostra comunità di Pontassieve diede un segnale formidabile nel referendum del 2 giugno del '46. Nel nostro territorio

la Repubblica stravinse con l'85,7% consensi, pari a 7.113 voti, come ha detto anche il sindaco all'inizio, superando nettamente la monarchia.

Ma il dato più straordinario fu la partecipazione, a Pontassieve l'affluenza sfiorò il record del 93,24%, vale a dire quasi tutti si recarono alle urne. Nelle liste elettorali le donne erano la maggioranza assoluta, superando numericamente gli uomini che portavano ancora i vuoti drammatici lasciati dalla guerra. Furono proprio le cittadine di Pontassieve, rispondendo in massa alla chiamata della storia, nei seggi del capoluogo e delle frazioni, a spingere il nostro territorio verso il futuro.

Permettetemi di condividere con voi un ricordo che per me rende questa celebrazione ancora più viva. Dietro quelle 7113 schede repubblicane, in mezzo a quella marea di donne coraggiose, c'erano le mani, i volti e i sacrifici delle nostre madri, delle nostre nonne, e tra quelle nonne c'era anche la mia, che allora viveva a Molin del Piano.

Custodisco un aneddoto prezioso che mio nonno Stefano mi raccontò molti anni dopo, con negli occhi ancora la stessa emozione di quel giorno. Mia nonna Isolina quella mattina era agitata ed emozionatissima. Aprì il suo armadio, scelse l'abito più elegante che possedeva, perché sentiva che non stava semplicemente uscendo di casa, ma stava compiendo qualcosa di straordinario: il suo dovere di cittadina italiana. Si preparò con cura, con rispetto e con orgoglio, consapevole di stare vivendo un momento che avrebbe fatto parte della storia.

Quel giorno mia nonna andò al seggio tenendo per mano mio nonno, che era da poco rientrato dai campi di prigionia in Germania dove era stato deportato come internato militare non collaborazionista.

Immaginare loro due insieme camminare, una donna a cui veniva finalmente riconosciuto il diritto di esistere politicamente, vestita con l'abito della festa, e un uomo che aveva difeso la dignità della patria dicendo di no al nazifascismo, nei lager tedeschi, mi riempie di orgoglio, ma anche di una grande, enorme responsabilità.

In quel gesto così semplice di mia nonna, nello scegliere un abito bello per andare a votare accanto a suo marito, c'erano dignità, speranza e il desiderio di costruire un futuro migliore. In quel cammino verso il seggio di due giovani dei Molin del Piano, c'era tutta l'Italia che rinasceva.

Le donne e gli uomini della nostra comunità, superando i traumi della guerra e i vecchi pregiudizi, si presero sulle spalle il destino della Repubblica. Un rito solenne che per loro non perse mai valore. Anche negli anni a venire, e fino a quando mia nonna è mancata, hanno continuato ad andare insieme ai seggi, sempre di prima mattina e sempre indossando l'abito delle feste. E quel modo di fare, così pieno di rispetto per le istituzioni, continuò a mantenerlo anche mio nonno da solo, andando a seggio di buon mattino e vestito elegante, pure dopo che mia nonna non c'era più, fino, cioè, a 99 anni.

La democrazia paritaria nata nei seggi di quei giugno trovò il suo compimento istituzionale locale il 13 ottobre del '46 con le prime elezioni comunali libere. È in quest'aula che è passata la storia della nostra rappresentanza ricordo Maddalena Stellati, prima donna in assoluto eletta in questo consiglio comunale. La nostra memoria si intreccia poi con la figura di Teresa Mattei, la più giovane eletta

all'Assemblea Costituente, come già stata citata, partigiana e premio Ponte Mediceo di Pontassieve.

Da quel solco sono nate carriere istituzionali straordinarie, come quella di Loretta Montemaggi, cresciuta nell'Unione Donne Italiane, locale, e diventata nel '75 la prima donna in Italia a guidare un consiglio regionale. Quello toscano.

Nelle successive tornate elettorali, il testimone in quest'aula è passato da Elisa Pratesi, eletta nel '51 e riconfermata nel '56, a nuove figure come Letizia Cassigoli e la celebre pedagoga della Resistenza Maria Maltoni, che scelse Pontassieve per la sua stagione finale, lasciando un'eredità così profonda che oggi le nostre scuole medie e la piazza portano il suo nome.

Una conquista, quella della parità, che ha richiesto tempi lunghi prima di tradursi in ruoli esecutivi di governo. Dobbiamo infatti attendere la giunta del 1990 per vedere le prime assessore del nostro comune: Nadia Benvenuti, Maria Letizia Tozzi, e successivamente, Marika Renai.

Oggi celebrare l'80° anniversario del suffragio universale significa alzare lo sguardo oltre i confini del nostro comune, significa guardare a un mondo in cui i diritti delle donne sono tragicamente sotto attacco o drammaticamente negati.

Non possiamo e non dobbiamo ignorare il dramma e la piaga del femminicidio, una violenza strutturale che va combattuta uniti e senza sosta.

Così come non possiamo dimenticare la violenza economica, quella privazione dell'autonomia finanziaria che imprigiona troppe donne in contesti domestici abusivi, privandole della libertà di scappare.

Non possiamo ignorare i corpi e le vite di milioni di donne che a livello globale subiscono le barriere strutturali, l'orrore dei conflitti in cui lo stupro sistematico viene usato come arma di guerra. O pratiche aberranti come le mutilazioni genitali femminili. La nostra democrazia è monca se si ferma ai nostri confini.

Allo stesso modo, guardare al futuro della parità significa accogliere la pluralità del presente, tutelare i nuovi modelli di convivenza che arricchiscono il nostro tessuto sociale.

Penso a tutte le donne sole, alle famiglie monogenitoriali, alle madri che si caricano ogni giorno sulle spalle la gestione economica, educativa ed emotiva dei figli, ma penso altrettanto profondamente a quelle donne che affrontano quotidianamente la complessa sfida dell'indipendenza in una società ancora segnata da profonde disparità strutturali.

Non possiamo ignorare il carico invisibile del lavoro di cura non retribuito: madri, figlie, lavoratrici che si dedicano interamente all'assistenza di anziani e familiari fragili, pagando un prezzo altissimo in termini di rinunce professionali.

Ottenere l'uguaglianza sostanziale significa oggi infrangere definitivamente quel soffitto di cristallo che ancora esclude le donne dalle posizioni apicali e incoraggiare le nostre ragazze a conquistare i settori dell'innovazione tecnologica e scientifica senza subire il peso di vecchi stereotipi culturali.

E significa anche difendere il diritto alla salute, investire nella medicina di genere superando un modello scientifico storicamente androcentrico, per garantire cure specifiche e prevenzione mirata.

Tutte queste donne sono le eredi dirette di quelle cittadine che nel '46 lottavano per la propria libertà. Oggi la loro sfida non è più conquistare una scheda

elettorale, ma ottenere servizi sociali accessibili, asili nido efficienti, una reale parità salariale e la fine di quella strisciante penalizzazione sul lavoro che troppo spesso colpisce chi si trova a gestire la propria vita e il proprio nucleo familiare da sola.

Come membri di questo consesso abbiamo il dovere di onorare chi 80 anni fa rimase in fila fuori dai seggi di Pontassieve e di Molin del Piano, come di Sieci, Santa Brigida, Montebonello e Acone. Non lo facciamo con la retorica delle parole, ma con la concretezza delle nostre scelte politiche sul territorio.

Lavoriamo affinché questa aula sia sempre un faro di inclusione, trasformando quella parità formale conquistata nel '46 in un'uguaglianza sostanziale, quotidiana e accessibile a tutte. Vi ringrazio.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Cresci.

Prego la consigliera Parchetti di prendere la parola.

A questo punto, interviene **Consigliere Eleonora PALCHETTI:**

Grazie Presidente, grazie a tutti anche per la presenza, e ringrazio particolarmente i miei precedenti interlocutori per aver detto queste bellissime parole.

E voglio dare anche io il mio contributo. Oggi non celebriamo soltanto una ricorrenza, celebriamo una conquista che ha cambiato il destino di milioni di vite. Celebriamo gli 80 anni del diritto di voto alle donne in Italia. E per comprenderne davvero il valore dobbiamo fermarci un momento a immaginare cosa volesse dire vivere in un paese in cui metà della popolazione non aveva voce, non poteva scegliere, non poteva decidere, non poteva contare.

Quel silenzio non è stato casuale, è stato imposto, e romperlo è costato sacrificio, coraggio e dignità. Prima ancora che qui in Italia, in altre parti del mondo donne straordinarie, le suffragette, hanno osato opporsi a questo status quo. Hanno marciato, protestato, scritto, resistito. Alcune sono state arrestate, picchiate, umiliate, ma non hanno mai smesso. E grazie a quella determinazione, anche nel nostro paese qualcosa di irreversibile accadde.

Il 2 giugno 1946 non fu solo una data, fu una soglia. Per la prima volta milioni di donne entrarono in un seggio elettorale, non come mogli di, figlie di, come mogli di, figlie di o nipoti di, ma come cittadine, con una scheda in mano e con una scelta da compiere, ma soprattutto con una responsabilità finalmente riconosciuta.

E da quel momento la Repubblica cambiò volto. Tra i 556 membri dell'Assemblea Costituente, solo 21 erano donne, poche ma decisive.

Come ricorda anche Serena Dandini nel suo recente libro, quelle donne portarono nella scrittura della Costituzione uno sguardo nuovo, attento ai diritti, all'uguaglianza, alla giustizia sociale, sociale.

Grazie anche al loro contributo oggi leggiamo in Costituzione parole fondamentali come quelle dell'articolo 3, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di sesso.

E oggi siamo qui, in questo Consiglio Comunale, il luogo più vicino alla vita reale delle persone, a raccogliere quell'eredità. Perché il diritto di voto è la radice stessa della democrazia che abitiamo, e non possiamo limitarci a ricordarlo.

Dobbiamo sentire il peso di quella storia, la forza di quelle scelte, la responsabilità di non rendere tutto questo scontato. I diritti, se non partecipati, si indeboliscono e si svuotano, devono essere difesi.

Ancora oggi, in tante parti del mondo, il voto è negato e ostacolato. Ancora oggi, anche nelle democrazie mature, la partecipazione cala, la fiducia si incrina, l'indifferenza cresce. E questo forse è il rischio più grande.

Quando una donna, 80 anni fa, con grande emozione ha messo quella scheda nell'urna, ha compiuto un gesto semplice, solo in apparenza, ma in realtà ha aperto una strada. Strada, e quella strada arriva fino a noi.

Adesso possiamo dirlo con consapevolezza, prendendo in prestito e forse anche trasformando un messaggio che il cinema italiano recentemente ci ha ricordato con forza: se quei diritti sono stati conquistati, se quella voce è stata finalmente ascoltata, è perché qualcuno ha creduto che non fosse troppo tardi per cambiare le cose.

Ecco, quindi, che il modo migliore per onorare quella lezione è continuare a crederla anche noi, con convinzione, partecipazione e coraggio, perché davvero c'è ancora domani.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**: Grazie.

Ringrazio davvero i contributi dei consiglieri sono stati per larga parte anche emozionanti, vi ringrazio davvero.

Adesso, l'amministrazione ha pensato di riconoscere il contributo delle amministratrici, delle consigliere, in questi 80 anni con un piccolo ricordo, quindi, ci porteremo io e la vicepresidente Baldi, poi prego anche il sindaco di unirsi davanti allo scranno del sindaco e chiameremo, le consigliere partendo dalle prime legislature per arrivare alle ultime.

Allora, cominciamo con le consigliere, dal 1946 al 1985. Le chiameremo in ordine alfabetico, e prego i familiari di Eleonora Fusiere di avvicinarsi.

Rossella Guidi, gli eredi di Elisa Pratesi.

Passiamo al periodo 1985-1999 perché, eredi o consigliere del precedente periodo non hanno confermato la loro presenza. Nadia Benvenuti. Antonella Burberi. Chiamiamo gli eredi di Graziella Cecchini, Marika Renai. Claudia Russo.

Chiedo ad Alice Chiari di avvicinarsi, per il ricordo di sua mamma Maria Letizia Tozzi. Sonia Trespoli.

Giovanna Vagelli, che non vedo, ma vedo qualcun altro che può ritirare il riconoscimento.

Vi prego di trattenervi perché dopo vorremmo fare una foto tutti insieme. Noi abbiamo cercato di fare le cose in ordine, quindi depennando chi non ha dato la conferma. Se ci dimentichiamo qualcuno, ricordatecelo con eleganza.

Guendalina Barchelli. Maria Battistoni, non c'è. Cecilia Cappelletti. Nicoletta Celli. Cristina Fiorini. Giovanna Iacampo. Cinzia Frosolini. Monica Lepri. Monica Marini. Manila Pini.

Ora passiamo all'ultima infornata, Deborah Baldi. Chiara Bartolini. Rossana Benedetti. Martina Betulanti. Giulia Borgheresi. Carlotta Brogi. Silvia Campigli. Simona Capanni. Casamassima Antonietta non la vedo, non è venuta, Barbara

Fusi nemmeno. Gloria Giorgi. Lucia Hervatin. Eleonora Palchetti. Giulia Selvi. Letizia Tomaselli. Paola Veratti.

Ci siamo dimenticati qualcuna? No, è andata bene. Beh, allora invito le amministrateci, le consigliere del passato e possibilmente anche gli eredi, di venire qui con noi per fare una foto insieme. Grazie.

La seduta è sospesa per 15 minuti.

Grazie.

La seduta viene sospesa alle 19:35.

La seduta riprende giovedì 4 giugno 2026, alle ore 19:48.

Presiede la seduta **Presidente del Consiglio CECCARELLI Leonardo**.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Leonardo	CECCARELLI	Presidente del Consiglio	✓		
Eleonora	PALCHETTI	Consigliere	✓		
Lucia	HERVATIN	Consigliere	✓		
Simona	CAPANNI	Consigliere	✓		
Giulio	ZANOBINI	Consigliere	✓		
Gabriele	MASINI	Consigliere	✓		
Riccardo	SANTONI	Consigliere	✓		
Paolo	BELARDINELLI	Consigliere CAPOGRUPPO -	✓		
Simone	PASQUINI	Consigliere CAPOGRUPPO -	✓		
Francesco	ROSSI	Consigliere	✓		
Roberto	LAURI	Consigliere	✓		
Paola	VERATTI	Consigliere	✓		
Giulia	SELVI	Consigliere CAPOGRUPPO -	✓		
Alessandro	CRESCI	Consigliere CAPOGRUPPO -	✓		
Deborah	BALDI	Consigliere	✓		
Cecilia	CAPPELLETTI	Consigliere CAPOGRUPPO	✓		
Carlo	BONI	Sindaco	✓		

Alle ore 19:48, si unisce alla seduta **Assessore - Vice Sindaco Filippo PRATESI**.

Alle ore 19:48, si unisce alla seduta **Assessore Stefano GAMBERI**.

Alle ore 19:48, si unisce alla seduta **Assessore Chiara BARTOLINI.**

Alle ore 19:48, si unisce alla seduta **Assessore Mattia CANESTRI.**

Alle ore 19:48, si unisce alla seduta **Vice-Segretario Francesco CAMMILLI.**

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Riprendiamo la seduta con il punto numero 4 all'ordine del giorno, la variante numero 2 al programma triennale delle opere pubbliche per gli anni 2026-2028. Ed elenco annuale 2026.

Alle ore 19:49, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **VARIANTE N. 2 AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. PER GLI ANNI 2026-2028 ED ELENCO ANNUALE 2026. APPROVAZIONE.**

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Illustra il provvedimento il vicesindaco Filippo Pratesi, a cui cedo la parola.

Interviene quindi **Assessore - Vicesindaco Filippo PRATESI:**

Grazie, presidente. Chiedo perdono a tutti se ho sempre il ruolo ingrato di riportare la discussione sul cemento e sull'asfalto, ma come avete letto, richiediamo una variazione al triennale per 3 interventi che sono sopra la soglia dei 150.000 euro, quindi qui vanno inseriti per, per dei, delle necessità che, che abbiamo deciso di proporre al Consiglio Comunale.

Si tratta per i primi 2 di interventi di fatto delle opere di completamento a progetti che sono stati finanziati da bandi esterni, il primo, la sistemazione degli spazi esterni della palestra scolastica Calvino. Lì chiaramente il PNRR non finanzia le opere accessorie, ma a lavori quasi terminati ci sembrava opportuno completare l'opera con una serie di interventi.

Ci sono stati richiesti sia dalla scuola che dal buon senso, per una questione di sistemazione dell'esterno, se no si rischiava di avere una palestra nuova con un accesso inadeguato. In particolare, il grosso della somma servirà per realizzare un collegamento coperto tra la scuola Calvino e la palestra stessa e per risistemare l'ingresso stesso da via Parigi verso la palestra, più altre opere accessorie per completare gli interni, secondo opere che non erano nel progetto generale, perché vi ricordo c'era stata data una quantità di soldi a metro quadro e quindi le opere in più le avevamo già in parte rifinanziate.

L'altro intervento che chiediamo di inserire nel triennale è l'adeguamento dello spazio esterno del plesso Don Milani a Montebonello. Abbiamo ricevuto le risorse per l'adeguamento sismico della struttura. Però ci rendiamo conto che nel fare i lavori, ci sono delle parti che sono completamente da rinnovare, in particolare i marciapiedi che girano intorno alla scuola. Una parte sono stati rifatti, dove abbiamo il cordolo di fondazione per i tiranti sono stati rifatti, gli altri non sarebbero ammessi come spese nell'ambito dell'adeguamento sismico, però ci sembrava incoerente avere pezzetti di marciapiede nuovi rispetto ad altri vecchi, quindi abbiamo rifatto, abbiamo previsto la realizzazione di tutta la parte esterna. Più c'è tutta una parte importante sulla sistemazione del giardino esterno. Una volta fatte le strutture, i pavimenti, era ovvio rinnovare anche la parte del giardino. E poi c'è da sistemare, per chi conosce la scuola di Montebonello, quei due corpi intermedi, sono tre corpi principali in cemento armato, ci sono delle coperture con dei lucernari che hanno delle infiltrazioni storiche, perché le guaine cominciano a essere vecchie, più ci sono alcuni punti da risistemare. Quindi era l'occasione per

rimettere a posto la scuola, in modo che per la riapertura di settembre sia adeguata. Questo è un intervento da 190.000 euro.

Il terzo intervento, anch'esso da 190.000 euro, riguarda la messa in sicurezza di Via di Parga. Come spiegavamo in commissione, tante sono le strade che necessiterebbero un intervento in tempi rapidissimi, questa ha la priorità, anche se ce ne sono altre che sono nei nostri pensieri, per motivi di sicurezza pubblica, perché tra quelle messe peggio è quella più transitata. Come dicevamo, in commissione c'è il passaggio del trasporto pubblico locale che si è lamentato delle condizioni del manto, e quindi il tentativo è quello per il prossimo autunno, di risistemare almeno un tratto di strada adeguato per mettere in sicurezza il transito delle auto.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, vicesindaco.

Ci sono interventi dei consiglieri, della consigliere? Se non ci sono interventi, Passerei alle dichiarazioni di voto; perfetto, il consigliere Lauri chiede la parola e io gliela lascio.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Roberto LAURI** che dichiara:

Grazie presidente, colleghi, allora, normalmente su queste questi oggetti di bilancio l'opposizione vota contro, però abbiamo di avere un senso civico per queste opere che sono urgenti, per cui il nostro voto in questo caso sarà di astensione.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, Consigliere Lauri. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Bene, passiamo alle votazioni. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:54 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"VARIANTE N. 2 AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. PER GLI ANNI 2026-2028 ED ELENCO ANNUALE 2026. APPROVAZIONE"**.

Il voto, che si chiude alle ore 19:54, con 13 favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI			✓	
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

L'atto approvato con 13 consiglieri favorevoli e 4 astenuti: consigliere Lauri, la consigliera Baldi, la consigliera Cappelletti e il consigliere Cresci.

È stata posta, l'immediata eseguibilità per questo atto, quindi— scusate— Ok, ripetiamo la votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:54 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità VARIANTE N. 2 AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. PER GLI ANNI 2026-2028 ED ELENCO ANNUALE 2026. APPROVAZIONE"**.

Il voto, che si chiude alle ore 19:54, con 13 favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI			✓	
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:
L'immediata eseguibilità approvata con il medesimo risultato dell'atto.

Passiamo allora al punto 5.

Alle ore 19:55, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **INTERVENTO DI SOMMA URGENZA, ATTIVATO AI SENSI DELL'ART. 140 D.LGS. N. 36/2023, PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE VIA ARGOMENNA A SEGUITO DI MOVIMENTO FRANOSO. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO.**

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Illustra l'atto il vicesindaco Filippo Pratesi.

Prende la parola **Assessore - Vice Sindaco Filippo PRATESI**:

Sarò veloce. Si tratta di Via dell'Argomena, è quella come dicevo in commissione che porta ad Acone sul lato di Santa Maria. A metà di aprile c'è stato un movimento di una piccola porzione. Il nostro centro operativo ha tentato di rimuovere i detriti, ma durante la rimozione e le piogge successive è emerso che c'era un distaccamento ulteriore, quindi nella parte alta, che, come dire, era ancora più rischioso di quanto non fosse già caduto. Quindi c'è stato solo il tempo per redigere il verbale di somma urgenza e fare gli affidamenti.

Poi, come sapete, il Consiglio Comunale deve riconoscere la, la somma urgenza, riconoscendo il carattere di eccezionalità e di imprevedibilità. E soprattutto, riconoscendo che l'intervento si limitava alla rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, come era in questo caso.

I lavori sono partiti, come dicevo in commissione, ci sono state anche delle difficoltà che non erano prevedibili, perché alcuni, alcuni trovanti erano piuttosto importanti, tant'è che la ditta ha dovuto anche portare dei mezzi più grandi di quelli non aveva previsto inizialmente. Poi alla fine sono riusciti a fare il disgaggio delle parti alte, la rimozione, e a fissare delle reti paramassi per impedire la caduta dei pezzi più grossi.

L'intervento è finito, la strada è riaperta. L'intervento ammontava circa, mi pare, a 18.056 euro. Si chiede al Consiglio Comunale di riconoscere la somma urgenza. Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, Vicesindaco. Ci sono interventi dei consiglieri? Dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Lauri.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Roberto LAURI** che dichiara:

Grazie, Presidente, colleghi. Per la stessa motivazione dell'intervento della variante al programma triennale anche in questo caso, essendo un lavoro di consolidamento e soprattutto di messa in sicurezza della strada, il nostro voto, contrariamente a quanto si fa per gli atti economici, in questo caso sarà di astensione.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, consigliere Lauri. Altri? Bene, non vedo altre, richieste di dichiarazione di voto, quindi passiamo alla votazione. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:58 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"INTERVENTO DI SOMMA URGENZA, ATTIVATO AI SENSI DELL'ART. 140 D.LGS. N. 36/2023, PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE VIA ARGOMENNA A SEGUITO DI MOVIMENTO FRANOSO. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO"**.

Il voto, che si chiude alle ore 19:58, con 14 favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI			✓	

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

L'atto è approvato con 14 voti favorevoli e 3 astenuti: il consigliere Lauri, la consigliera Baldi, la consigliera Cappelletti.

Anche in questo caso è stata posta l'immediata eseguibilità, quindi ripetiamo la votazione. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:59 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità INTERVENTO DI SOMMA URGENZA, ATTIVATO AI SENSI DELL'ART. 140 D.LGS. N. 36/2023, PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE VIA ARGOMENNA A SEGUITO DI MOVIMENTO FRANOSO. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO"**.

Il voto, che si chiude alle ore 19:59, con 14 favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI			✓	
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Carlo	BONI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Stesso risultato di 14 consiglieri, favorevoli e 3 astenuti, per cui anche l'immediata eseguibilità è approvata.

Alle ore 19:59, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **INTERVENTO DI SOMMA URGENZA, ATTIVATO AI SENSI DELL'ART. 140 D.LGS. N. 36/2023, PER I LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA FILARMONICA DI MOLINO DEL PIANO A SEGUITO DI CEDIMENTO STRUTTURALE DEL 27 APRILE 2026. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO.**

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Passiamo al punto numero 6 all'ordine del giorno, un altro intervento di somma urgenza attivato e senza articolo 140 del Decreto Legislativo 36/2023 per i lavori di rifacimento della copertura dell'immobile sede della Filarmonica di Molino del Piano, a seguito di cedimento strutturale del 27 aprile 2026, riconoscimento del debito fuori bilancio che viene illustrato dal vice sindaco Filippo Pratesi, a cui cedo la parola. Prego.

Interviene **Assessore - Vicesindaco Filippo PRATESI**:

Grazie, Presidente. Il mese di aprile non è stato propizio per il nostro comune. C'è stato anche questo fatto, come dicevo in commissione, che il tetto della Filarmonica fosse da rifare, lo avevamo in qualche modo programmato, tant'è che stava già sul triennale delle opere pubbliche.

Non era prevedibile che sarebbe crollato in tempo reale, insomma, durante l'evento di aprile, probabilmente per dei cedimenti localizzati. Per fortuna l'immobile era stato, come dire, reso inagibile, quindi non era frequentato da persone.

Anche in questo caso richiediamo una procedura dello stesso tipo, riconoscendo la somma urgenza. In questo caso, come immaginate bene, le cifre sono di un altro ordine di grandezza. Si parla di oltre 280.000 euro, rispetto al progetto che il progettista stava già preparando.

Abbiamo scorporato tutte quelle parti che non riguardano chiaramente l'urgenza, quindi per esempio il rifacimento dei bagni e degli accessi, eccetera eccetera, vengono rimandate a un progetto che sarà poi fatto successivamente. Quello che vedete riguarda la messa in sicurezza sostanzialmente della copertura per evitare che ci siano danni ulteriori, oppure ulteriori crolli e anche il deterioramento della struttura.

Quindi, richiediamo al Consiglio Comunale di riconoscere la somma urgenza per la copertura della Filarmonica di Molin del Piano.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie. Ci sono interventi? La consigliera Cappelletti chiede la parola e gliela concedo.

Sul punto, prende la parola **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI** che dichiara:

Grazie. Vede, Vice Sindaco, quando in Consiglio Comunale si portano le somme urgenze, soprattutto da parte delle opposizioni, c'è sempre un senso di grande responsabilità, perché si considera che una somma urgenza è un evento incalcolabile che a un certo punto si è verificato e che quindi prevede una variazione di bilancio repentina per mettere in sicurezza o per garantire la funzionalità di quello che può essere un immobile, una strada o comunque un qualcosa che per la cittadinanza ha una funzione estremamente importante.

E noi penso che con molto senso di responsabilità, quando si sono verificate delle somme urgenze, abbiamo portato delle somme urgenze in comune che siano derivate per esempio eventi atmosferici come quelli del marzo del 2025, noi abbiamo sempre riconosciuto, e come ebbi modo di dire in sede di discussione di bilancio, le abbiamo sempre votate, perché appunto quelle sono delle somme urgenze.

Però vi è un confine molto labile fra quella che è una somma urgenza e quello che è invece un danno che è immaginabile, che ci possiamo assolutamente immaginare che si verificherà. Perché l'immobile di Molin del Piano della Filarmonica ce l'ha detto lei, è un immobile inagibile, e che tutti si sapeva che si sarebbe potuto verificare.

Se si fosse in sede di diritto penale, ci sarebbe quel labile confine che esiste fra dolo e dolo eventuale, cioè quando c'è l'impossibilità di sapere che si sarebbe verificato, e quando invece ci assume il rischio che quello si sarebbe verificato.

Quindi noi ci troviamo oggi in quella fase di incertezza per dover decidere, in cui ci si pone davanti un evento che ci viene ribadito e ci viene comunicato come somma urgenza per un immobile che per noi è assolutamente importante, perché noi riconosciamo che quell'immobile che oggi è per la Filarmonica di Molin del Piano e che votammo nel 2000, nella scorsa consiliatura, a differenza di persone che oggi sono in maggioranza. Attenzione, perché io me lo ricordo quel voto che detti nella scorsa consiliatura io lo votai. Qualcuno che oggi è invece maggioranza si astenne.

Ecco, io oggi di fronte a questa somma urgenza, che non riconosco come somma urgenza perché riconosco come un evento che si sarebbe potuto assolutamente, inquadrare, quindi risolvere in maniera prima, mi prendo la responsabilità di astenermi, naturalmente non di votarlo a favore né di votarlo contro, per rispetto ai cittadini. Però le dico che non ci riconosco la somma urgenza. Lo voto, nel senso mi astengo, e quindi il mio è un voto d'astensione, il nostro sarà un voto d'astensione, però ci riconosciamo un dolo eventuale da parte di questa amministrazione.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, consigliere Cappelletti. Ci sono altri interventi? C'è il consigliere Berardinelli a cui cedo la parola.

Interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI:**

Finalmente si sono un po' riscaldati i toni, perché se no, si andava via tutti un po' in calo questa giornata invece mi fa piacere che si riprenda anche un sano dibattito.

Ora, io naturalmente non sono né avvocato né ingegnere rispetto ad altri miei colleghi che sono qua, e quindi non sono magari in grado di argomentare nel dettaglio, però faccio alcune considerazioni generali andando a memoria, perché non mi sono nemmeno preparato. Ma ricordo bene che i lavori erano già stati programmatici, era già stato l'affidamento all'ingegnere. Tant'è vero è stata scorporata quella parte di incarico dal, dal piano finanziario della somma urgenza. Credo che dovessero arrivare o stavano già arrivando i ponteggi, perché poi ho partecipato a una riunione a Molino in cui appunto se n'è parlato anche con la popolazione. E devo dire, non per fare un appunto a nessuno, ma lì non c'era la consigliera Cappelletti.

Io ho visto un grande grande soddisfazione da parte della popolazione Molino per questo intervento. Dire che non si tratta di una somma urgenza nel mentre stavano arrivando i ponteggi, nel mentre in cui c'era già stato dato l'incarico all'ingegnere, e viene giù il tetto, non lo so, se lei fa fare una perizia da qualcuno che gli dice c'è un dolo, si prende anche le responsabilità di quello che dice.

Io penso che l'intervento da parte del Comune, degli uffici e della Giunta, era già stato programmato. Proprio per quello, non so se lei appunto è in grado di produrre una perizia da un punto di vista tecnico, dal punto di vista legale ovviamente, no, ne avrà più che le competenze di me ce lo spieghi in quale elemento si sia trattato di dolo. Perché anzi, la cura c'era. Non si tratta di una negligenza per cui è venuto giù il tetto e di corsa siamo dovuti arrivare a fare i lavori.

Erano già lavori programmati e il tetto è venuto giù pochi giorni prima che arrivassero i ponteggi, con l'incarico già dato ai professionisti. Quindi non lo so dove si può ora vedere il dolo. Io francamente non ce lo vedo.

Poi, insomma, se lei è in grado di sostenere le accuse che ha fatto, e che mi sembrano anche politicamente rilevanti, la invito a produrli questi atti, perché è facile dire che sente il dolo, che lo intravede, lo dimostri.

Ecco, a me sembra che non ci sia nessun elemento per poterlo dire, e che anzi il fatto che sia venuto giù un tetto a incarico dato vuol dire che probabilmente c'era già l'attenzione di Comune. E quindi, insomma, io non vedo, ecco, queste, queste motivazioni. Anzi, per tutti questi motivi, ecco, ritengo che l'azione dell'amministrazione sia stata più che tempestiva per quello che si poteva fare.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:
Grazie, Consigliere Berardinelli.

Ci sono altri interventi? Ok, eh, la replica per il sindaco, prego.

A questo punto, interviene **Sindaco Carlo BONI**:

Grazie presidente. Dalle parole della consigliera Cappelletti ho paura che forse sia sfuggito qualcosa nella ricostruzione di quello che è stato, il passaggio della Filarmonica all'amministrazione.

Nella scorsa consiliatura l'associazione Filarmonica chiese al Comune un intervento, di presa in carico dell'oggetto, diciamo, che è anche un oggetto, di importanza storica e culturale. Tanto è vero che è vincolato, e quindi c'è anche la

Soprintendenza che si espone, si esprime su quell'oggetto lì, cioè su quello stabile, chiese al Comune di prenderlo in carico proprio perché il tetto presentava delle problematiche che dovevano essere indagate.

E a quel tempo la Filarmonica diceva: noi le possiamo anche indagare, ma poi non avremmo i soldi per portare poi in fondo l'intervento, che sia un intervento minimo, che sia un intervento massimo. Quindi facemmo quel passaggio, prendemmo in carico, la Filarmonica.

Poi c'è stato il cambio di legislatura all'inizio della legislatura successiva, dato che io e il vicesindaco in un'assemblea molto partecipata a Molin del Piano c'eravamo presi una responsabilità di prendersi un oggetto in carico e di cercare di ridare alla comunità di Molino quell'oggetto, facemmo, subito, come dire, un passaggio con tutta la nuova giunta per dire che dovevamo investire sul progetto, sulle indagini prima e sul progetto per il rifacimento del tetto della Filarmonica.

Questo fu anche oggetto di discussione, non lo nego, perché naturalmente una giunta entrante ha anche voglia di capire come si spendano le poche risorse che tutte le volte abbiamo a disposizione. E però insomma si allineò subito, capendo insomma l'impegno elettorale che c'eravamo presi, l'impegno c'eravamo preso verso la comunità di Molin del Piano.

Subito partirono indagini che hanno portato appunto alla necessità di un rifacimento del tetto, e subito è partita la progettazione. Quindi incarichi, incarichi tecnici che risalgono a molto prima dell'attuale crollo.

Queste indagini insomma portano a dover esecutivizzare un progetto, e abbiamo messo le risorse per poterlo esecutivizzare, per poter andare in gara. Gara che non abbiamo potuto fare in maniera rapida perché naturalmente dovevamo reperire le risorse, anche se questo è un intervento, come diceva giustamente prima il Vicesindaco, messo nel triennale, gara che non abbiamo potuto fare perché le risorse, ahimè, sono andate tutte, quelle che pensavamo di poter utilizzare per la Filarmonica del Molin del Piano, sono andate tutte per le somme urgenti che sono scaturite dal 14 marzo.

Ecco, rientrate le somme del 14 marzo, quel milione e 2 circa che avevamo anticipato e che lo Stato ci ha riconosciuto con piena soddisfazione nostra e con anche, come dire, un riconoscimento a tutto il Dipartimento di Protezione Civile che comunque ha messo i soldi sull'emergenza però con i tempi dello Stato; quindi, circa un anno dopo ci siamo ritrovati nella condizione di poter fare l'intervento.

Eravamo a programmarlo, eravamo a bandirlo, a metterlo a gara, ed è successo che il tetto è crollato. Il tetto è crollato e ci siamo interrogati che cosa fare: facciamo la gara oppure ci operiamo per mettere subito a punto e mettere a riparo da nuovi danni la struttura? Con un tetto crollato, la struttura, se avessimo fatto la gara e fossimo partiti con i lavori, nei mesi successivi, probabilmente il danno poteva essere maggiore.

Quindi io ci riconosco totalmente il carattere di somma urgenza, tant'è vero che il progetto cubava circa 350.000 euro, di cui 100.000 sono finanziati dalla Regione, l'abbiamo incorporato andando a fare solo l'intervento e rifacimento del tetto, e poi andremo con un nuovo affidamento a fare invece tutte quelle opere accessorie che

sono necessarie per togliere e abbattere barriere architettoniche, perché il finanziamento della regione è proprio volto all'accessibilità.

Quindi non lo so se la ricostruzione non è stata chiara o se la ricostruzione mancava di alcuni pezzi, ma io credo veramente che si sia agito proprio nella maniera più ovvia e più trasparente.

Considerato anche il fatto che noi ci stavamo lavorando e c'era già il parere della sovrintendenza, quindi quando siamo andati, come rammentava il consigliere Belardinelli, in assemblea a Molino gli abbiamo detto: guardate, si fa una somma urgenza, domani si parte a lavorare.

Erano tutti stupiti perché avevamo già tutti i pareri, avevamo già i progetti perché lo stavamo esecutivizzando, e quindi siamo potuti andare in maniera iper-rapida a fare quella che oggi è la copertura che sana l'edificio, che mette in tutela l'edificio da possibili nuovi danni.

Altrimenti dopo la gara probabilmente si poteva parlare anche di qualche migliaio d'euro in più, perché d'estate, lo sapete meglio di me, arrivano le bombe d'acqua con un tetto scoperto, e la Filarmonica poteva passare dei momenti ulteriormente peggiori. Noi crediamo di aver fatto la cosa più saggia e più giusta, ad aver ragionato nell'ottica di rendere questo immobile alla comunità.

La consigliera Cappelletti, tra l'altro me lo ricordo bene, votò a favore. E io la ringraziai anche perché capì l'esigenza e l'importanza di un luogo pubblico in una frazione come Molin del Piano. È l'unico luogo pubblico che abbiamo a Molin del Piano oltre la scuola a oggi. E quindi insomma, ecco, mi auguro che fosse stata spiegata bene, perché io ce li vedo invece questi principi di somma urgenza.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Cappelletti.

Interviene **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI:**

Una dichiarazione di voto e anche una precisazione, perché naturalmente la mia, al di là della definizione che era un esempio, quella fra il dolo e il dolo eventuale, perché sennò dovrei pensare il sindaco ci ha messo la bomba, bomba, no? Perché se fosse doloso, direi, nottetempo c'è andato e ci ha messo una bomba.

Quindi è chiaro che non era un'accusa nei confronti dell'amministrazione, ma una sottile osservazione che mi ritrovo molto spesso a fare. Cioè, la differenza fra quelli che sono lavori da eseguire, perché come ricordava il sindaco, io in quell'intervento nella scorsa consigliatura ci ho creduto, e ci credo ancora oggi, per cui io confermo assolutamente, non so se altri lo possono fare, ma io confermo assolutamente il voto della scorsa consigliatura che ho dato. Ma vedo sempre questo labile confine fra quello che è un voto, un intervento di un'ordinaria amministrazione, di un lavoro messo nel DUP, che poi si trasforma in somma urgenza.

È questo che a volte discuto, non l'intervento in sé per sé, che figuriamoci se non son d'accordo sul rifacimento del tetto della Filarmonica di Molin del Piano, ma questa sottile differenza che passa spesso fra dei lavori già preventivati nel DUP che poi si trasformano magicamente in somma urgenza perché non ci si è fatta ad eseguirli.

Sovrapposizioni...f.m..

Interviene **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI:**

Facciamo così, in casa propria io ho un bagno che devo rifare e quindi metto in bilancio che l'anno prossimo devo rifare il bagno, poi lo rimando all'anno dopo, e poi lo rimando all'anno anno dopo, fino a che per forza mi crolla il bagno e quindi dico: che era una somma urgenza.

Però ce l'avevo nel DUP o ce l'avevo in bilancio familiare da 3 anni a questa parte. Il senso è questo. Comunque, il nostro sarà un voto di astensione.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**: Grazie. ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, prego, consigliere Berardinelli. Ha chiesto la parola, gliela cedo.

A questo punto, interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI**: Grazie. No, se si tratta di sfumature, sono tutti d'accordo, ma siccome, e ognuno ci avrà la propria sensibilità, siccome saranno usate delle parole precise, di cui appunto la consigliera Cappelletti, anche per la sua professione, dovrebbe essere a conoscenza, io mi sono tenuto in dovere, insomma, di precisare che quando si parla di dolo bisogna stare "al cosa" si dice.

L'esempio che ha fatto è calzante, lavori e si rinviando, ma non è calzante alla situazione, perché come ha spiegato il sindaco, mi pare, i lavori erano già stati programmati. c'è stato un evento straordinario.

Io appunto, o si prova che il sindaco, il vicesindaco sono andati a tentennare il muro, oppure è un evento straordinario. Se io non la vedo in altro modo, per questo motivo appunto ribadisco il nostro voto favorevole.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Chiede la parola il Consigliere Cresci, a cui la cedo. Prego.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI**:

Grazie, Presidente.

Mi ero ripromesso di non intervenire, però sarò velocissimo nella dichiarazione di voto, giusto per dire che in commissione avevo votato in modo di astensione, che però ora in questo consiglio, è un po' una via di mezzo tra quello che propone la maggioranza e quello della consigliera, in realtà il nostro voto sarà un voto favorevole perché riconosciamo quella scorporazione sulla somma Urgenza che in realtà non va a inficiare il lavoro che era nel triennale, che poi in realtà noi ci siamo astenuti sul primo voto.

Però ecco, su questo come sull'altra somma urgenza, riteniamo sulla strada dell'Argomena riteniamo giusto che sia indicata come somma urgenza e quindi lavori da fare. Anche perché, visti i precedenti, si parla di Molin del piano, ora sarebbe un controsenso anche questo. Quindi grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**: Grazie a lei.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passerei alle votazioni.

Prego i consiglieri e consigliere di esprimere il proprio voto.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:19 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"INTERVENTO DI SOMMA URGENZA, ATTIVATO AI SENSI DELL'ART. 140 D.LGS. N. 36/2023, PER I LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA FILARMONICA DI**

MOLINO DEL PIANO A SEGUITO DI CEDIMENTO STRUTTURALE DEL 27 APRILE 2026. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO".

Il voto, che si chiude alle ore 20:19, con 14 favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI			✓	
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

L'atto è approvato con 14 voti favorevoli e 3 astenuti: il consigliere Lauri, la consigliera Baldi, la consigliera Cappelletti.

Anche su questo atto è stata posta l'immediata eseguibilità, quindi vi chiedo la cortesia di ripetere la votazione.

Prego, sindaco.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:20 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità INTERVENTO DI SOMMA URGENZA, ATTIVATO AI SENSI DELL'ART. 140 D.LGS. N. 36/2023, PER I LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA FILARMONICA DI MOLINO DEL PIANO A SEGUITO DI CEDIMENTO**

STRUTTURALE DEL 27 APRILE 2026. RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO".

Il voto, che si chiude alle ore 20:20, con 14 favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI			✓	
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Stesso risultato con 14 voti favorevoli e 3 astenuti: Lauri, Baldi e Cappellini. Letti.

L'atto è approvato così come l'immediata eseguibilità.

Passiamo al punto numero 7 all'ordine del giorno.

Alle ore 20:20, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO APPROVATA CON DELIBERAZIONE GIUNTA MUNICIPALE N.82 DEL 14/05/2026 RECANTE AD OGGETTO " VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 4 DEL D.LGS. 267/2000".**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Siamo alla ratifica della variazione di bilancio approvata con deliberazione di giunta municipale numero 82 del 14 maggio 2026, recante ad oggetto variazione urgente al bilancio di previsione 2026-2028. Illustra l'atto l'assessore Gamberi.

A questo punto, interviene **Assessore Stefano GAMBERI**:

Questo punto sia questo che il prossimo parlano in gran parte anche di cose che avete già sentito negli interventi del vicesindaco.

Noi andiamo a finanziare questa variazione con i soldi che ci ha stornato la Regione Toscana, per le spese già finanziate, per le somme, per le urgenze del 14 e di 15 marzo 2025, per 934.000 euro. 16.000 euro le andiamo a prelevare dal fondo di riserva e andiamo ad accorpate in un nuovo capitolo, così come indicato dalle nuove normative sui conti, per la manutenzione del verde pubblico, andando a mettere insieme il capitolo per la manutenzione ordinaria dei marciapiedi e strade e altre prestazioni per i giardini. Quindi in questo caso vuol dire è una partita alla pari si forma un nuovo capitolo che è la somma degli altri due.

I 16.000 euro a fondo di riserva li andiamo a prelevare perché un nostro pulmino, il Mercedes, si è rotto il motore, proprio in fondo, fra l'altro, dico ai consiglieri che si è rotta una cinghia trasmissione anche di un altro pulmino. Mancano 3 giorni alla fine della scuola, è proprio il destino, insomma, quindi andiamo a prelevare dal fondo di riserva per il nuovo motore di questo pulmino, mentre gli altri soldi vengono allocati, 60.000 euro per la riqualificazione e l'ammodernamento degli ambienti del lavoro, il Palazzo Comunale, voi ricorderete l'investimento di 100.000 euro e questa sera, tra l'altro, avete visto anche le nuove seggiole del Consiglio, ecco, comunale. Consiglio che a inizio legislatura avevamo promesso di rimettere un po' con una dignità diversa rispetto a come l'avevamo trovato. Dignità ovviamente nei mobili, non assolutamente nelle persone.

Però per mettere a posto anche i mobili che abbiamo, che sono stati acquistati per tutti gli uffici, c'è la necessità anche di fare delle opere sia in muratura che opere elettriche. E quindi questo sono i 60.000 che servono, e quindi vanno a sommarsi ai 100.000 per i nuovi arredi, ma anche ai 105.000 per l'impianto di riscaldamento e raffreddamento di Palazzo Comunale, che ormai è rotto da molto tempo.

Gli uffici del Palazzo Comunale, lato assessori, lato sindaco, l'assessore Bilancio stava al caldo perché era da un'altra parte sono stati tutti l'inverno senza impianto di riscaldamento, e mi sa anche un pezzo dell'estate senza climatizzatore. Quindi altri 105.000 vanno per questo.

200.000 saranno per la sistemazione degli spazi esterni alla palestra Calvino. 190.000 euro per la riqualificazione della scuola Milani a Montebonello, come ci diceva il vicesindaco prima, 87.000 euro per la riqualificazione della palestra scolastica Galilei, se non erro alle Sieci, lo stanziamento di 50.000 euro per le sedi esterne della scuola De Amicis, 22.000 per l'affidamento di incarichi professionali per la redazione dell'APE e delle SCIA, antincendio per gli edifici scolastici.

Poi abbiamo lo stanziamento che ha illustrato il vice sindaco €190.000 per la messa in sicurezza della via di Parga, in modo particolare per le condizioni di sicurezza della strada. €11.000 vanno per, la messa in sicurezza delle alberature all'interno del giardino della scuola Munari in piazza Washington. €6.832 a rimborso della Rari Nantes Florenza per lavori che sono stati fatti alla vasca per disabili, i 18.056 euro per, i lavori della frana all'Argomenna.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, Assessore Gamberi.

Ci sono interventi da parte dei consiglieri, delle consigliere? Se non ci sono interventi, vi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo, quindi passiamo direttamente alla votazione. Prego....

Perfetto.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:26 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO APPROVATA CON DELIBERAZIONE GIUNTA MUNICIPALE N.82 DEL 14/05/2026 RECANTE AD OGGETTO " VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 4 DEL D.LGS. 267/2000"."**

Il voto, che si chiude alle ore 20:26, con 13 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI		✓		
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

L'atto è approvato con 13 consiglieri favorevoli, 3 contrari, il consigliere Lauri, la consigliera Baldi, la consigliera Cappelletti, e un astenuto, il consigliere Cresci. Anche per questo atto è stata posta l'immediata eseguibilità.

Quindi vi chiedo la cortesia di ripetere la votazione, prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:26 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO APPROVATA CON DELIBERAZIONE GIUNTA MUNICIPALE N.82 DEL 14/05/2026 RECANTE AD OGGETTO " VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 4 DEL D.LGS. 267/2000"."**

Il voto, che si chiude alle ore 20:26, con 13 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI		✓		
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

L'immediata eseguibilità è approvata con 13 favorevoli, 3 contrari, i consiglieri Lauri, Baldi e Cappelletti, un astenuto, il consigliere Cresci.

Passiamo all'ultimo punto iscritto all'ordine del giorno.

Alle ore 20:27, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 D.LGS 267/2000**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Passiamo alla variazione al bilancio di previsione 2026-2028 ai sensi dell'articolo 175 del Decreto Legislativo 267/2000 illustra l'atto l'Assessore Gamberi, a cui cedo la parola.

A questo punto, interviene **Assessore Stefano GAMBERI**:

Beh, grazie Presidente. Con questa variazione andiamo ad allocare i primi 410.000 euro dell'avanzo di amministrazione, in parte destinato al conto capitale. Se vi ricordate, era di 634.000, quindi andiamo a allocare i primi 410.000 euro che sono per 30.000 euro per operazioni di taglio del verde nelle aree pubbliche comunali, 285.000 euro sono destinati al ripristino dell'immobile della Filarmonica di Molino del Piano, 110.000 euro per la manutenzione straordinaria della piscina e 15.000 euro per ripristino e messa in sicurezza di tombini e chiavi, regimazioni delle acque meteoriche e stradali.

Quindi questo è il primo intervento e facciamo utilizzando l'avanzo di amministrazione approvato dal Consiglio Comunale.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, Assessore.

Ci sono interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Non vedendole, passiamo alla votazione.

Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:28 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 D.LGS 267/2000"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:28, con 13 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI		✓		
Cecilia	CAPPELLETTI				✓
Carlo	BONI	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

No, bisogna ripeterla. Non ha perso il voto della consigliera Cappelletti.

Allora, torno alla seduta, votazione. Prego ripeterla. Può provare a reinserire la scheda? No, me lo dà votato ma non ha preso...

Proviamo un attimo, non vedo la scheda della consigliera.

Ecco, vediamo, riproviamo, riproviamo, ok.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:29 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 D.LGS 267/2000"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:29, con 13 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI		✓		
Cecilia	CAPPELLETTI				✓
Carlo	BONI	✓			

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:29 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 D.LGS 267/2000"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:29, con 13 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI		✓		
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

È approvato con 13 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto.

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Prego. ripetiamo, siamo tutti stanchi.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:30 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 D.LGS 267/2000"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:30, con 13 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI		✓		
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Ok, immediata eseguibilità del punto numero 8, perfetto. L'atto è approvato così come l'immediata eseguibilità con 13 voti

Alle ore 20:30, lascia la seduta **Assessore Mattia CANESTRI**.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:30 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un

quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 D.LGS 267/2000"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:30, con 13 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI		✓		
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:
favorevoli, 3 contrari, Lauri, Baldi e Cappelletti, e un astenuto, Cresci.
Alle ore 20:30 dichiaro chiusa questa seduta del Consiglio Comunale.
Grazie a tutte e tutti per questa bella seduta.

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Gabriele MASINI**.

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Sindaco Carlo BONI**.

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Eleonora PALCHETTI**.

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Lucia HERVATIN**.

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere - CAPOGRUPPO Giulia SELVI**.

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Riccardo SANTONI**.

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Deborah BALDI**.

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere - CAPOGRUPPO Simone PASQUINI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Francesco ROSSI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Paola VERATTI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Assessore - Vicesindaco Filippo PRATESI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Simona CAPANNI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Consigliere Giulio ZANOBINI.**

Alle ore 20:31, lascia la seduta **Vice-Segretario Francesco CAMMILLI.**

La seduta termina alle 20:31.